

Intervista a Cofferati: l'esercito non serve

Appendino e Sala, patto sulla sicurezza “Dateci più poteri”

* **Città sicure.** I sindaci di Milano e Torino, Giuseppe Sala e Chiara Appendino, cercano nuove soluzioni per far fronte all'emergenza criminalità. Entrambi hanno chiesto maggiori poteri e risorse al ministro dell'Interno, Angelino Alfano.

* **L'ex sindaco sceriffo.** Rispondendo al primo cittadino meneghino che aveva manifestato l'intenzione di chiedere l'impiego dell'esercito, Sergio Cofferati ha evidenziato l'inutilità dell'iniziativa: «Serve una migliore conoscenza del territorio e una collaborazione tra vigili e associazioni».

Caracciolo, Fregatti, Grignetti, Poletti, Poletto, Schianchi e Tropeano ALLE PAG. 2 E 3

Appendino sta con Sala “Le nostre città insicure, servono soldi e poteri”

I sindaci di Torino e Milano: “Avanti con la proposta Alfano”

F MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Chiara Appendino e Giuseppe Sala si erano parlati a Londra durante il World Travel Market. Ieri si sono visti a Torino per continuare a parlare di progetti comuni su cultura e turismo. Ma l'occasione è servita anche per iniziare a ragionare insieme su come contrastare la criminalità urbana. «Con Sala - racconta la sindaca di Torino - abbiamo in corso una collaborazione su molti temi e condivido la necessità di fissare tra le priorità la sicurezza». Il punto di partenza di questo ragionamento comune è la necessità di «riaprire il dialogo col Governo in merito alla proposta del ministro Alfano sui nuovi poteri da assegnare ai Sindaci». Appendino e Sala, però, nello stesso tempo mettono subito un paletto nei confronti del governo: «Resta chiaro - prosegue Appendino - che alle nuove

competenze devono seguire maggiori risorse».

I due sindaci non hanno parlato della possibilità di schierare l'esercito nelle zone a rischio delle città. Secondo il punto di vista di Appendino, però, il combinato disposto tra più poteri e più risorse potrebbe permettere ai comuni «italiani di avere la possibilità di elaborare politiche per la sicurezza più complete, dalla prevenzione alla repressione, soprattutto dei fatti che provocano allarme tra la popolazione».

Ma quali sono i maggiori poteri previsti per i sindaci dalla proposta Alfano? Facciamo un passo indietro, nell'aprile del 2016. Siamo alla vigilia delle elezioni amministrative e inizia a circolare una bozza discussa tra il Viminale e l'Anci (l'associazione dei comuni italiani) che punta a garantire più indipendenza decisionale ai Comuni sulla sicurezza urbana. Lo

strumento? La concessione ai sindaci del potere di firmare ordinanze in materia di sicurezza fino ad oggi di competenza di prefetti e questori. In quella bozza si parla anche della possibilità di istituire aree a «tolleranza zero» contro la prostituzione e del divieto ai cortei di attraversare i centri storici. Anche il ruolo dei vigili urbani potrebbe definitivamente cambiare per essere trasformato in «polizia di prossimità».

Da allora, però, la bozza è rimasta sulla carta ed è tornata d'attualità con l'allarme lancia-



to dal sindaco di Milano che, tra le altre misure, ha chiesto l'intervento dei militari. Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha risposto positivamente da Bruxelles perché l'operazione Strade Sicure ha finora dato «riscontri estremamente positivi», tra i quali la «riduzione del 30% dei reati a Roma». Per il generale Claudio Graziano, capo di Stato maggiore, la «presenza dei militari è richiesta da sindaci e dalla gente comune. Per Milano siamo in gra-

do di dare una risposta immediata». La Difesa, così, potrebbe ricorrere ai circa 1800 militari impiegati per il Giubileo.

Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, non ci sta: «Non credo che la militarizzazione del territorio possa essere una risposta alla criminalità, che ha sempre radici e caratteristiche non legate unicamente alla sua dimensione violenta e appunto militare. Certamente una presenza più capillare delle Forze dell'ordine è importante».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Periferie, 2,1 miliardi dal governo

— Per riqualificare le periferie delle grandi città il governo metterà a disposizione un ulteriore stanziamento di 1,6 miliardi, oltre ai 500 milioni già stanziati nella legge di stabilità 2016. Ad annunciarlo è il sottosegretario Claudio De Vincenti: «Così l'ammontare complessivo sale a 2,1 miliardi, sufficienti al finanziamento di tutti i progetti di riqualificazione urbana presentati dalle Città metropolitane»

La legge allo studio



Firma di ordinanze speciali

La legge sulla sicurezza urbana richiesta dai sindaci e allo studio del Viminale concede ai primi cittadini il potere di firmare ordinanze in materia di sicurezza fino ad oggi di competenza esclusiva di prefetti e questori



Prostituzione, tolleranza zero

Nella bozza di legge si prende in considerazione anche la possibilità di istituire aree a «tolleranza zero» contro la prostituzione. Oltre a ciò si sta esaminando l'ipotesi di imporre il divieto per i cortei di attraversare i centri storici



«I poliziotti di prossimità»

Il ruolo dei vigili urbani sarebbe destinato a cambiare e diventare più simile a quello dei poliziotti. L'idea è la «polizia di prossimità»: una forza che conosce il territorio e può intervenire velocemente per la difesa dei cittadini



Il Daspo urbano

Si rafforzano anche i poteri affidati al questore col cosiddetto «daspo urbano»: i denunciati per spaccio di sostanze stupefacenti potranno subire il divieto di frequentare determinate zone, scuole e locali fino a cinque anni

-30%

reati a Roma

«A Roma da quando sono impiegati i militari dell'esercito i reati sono scesi del 30%», dice il ministro della Difesa Roberta Pinotti aprendo all'ipotesi di inviare più soldati a Milano

100

soldati in più

Secondo fonti vicine all'Esercito, il numero è una stima ragionevole dei soldati che potrebbero essere inviati a Milano dopo il Giubileo: si andrebbero ad aggiungere ai 600 militari già impiegati